

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI PER UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Impatto ambientale della gestione dei rifiuti - revisione del quadro dell'UE in materia di rifiuti
DG CAPOFILA (UNITÀ RESPONSABILE)	DG ENV B3
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Proposta legislativa
TEMPISTICA INDICATIVA	Secondo trimestre 2023
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	https://ec.europa.eu/environment/topics/waste-and-recycling/waste-framework-directive_en
<i>Questo documento ha puro scopo informativo. Non pregiudica in nulla la decisione finale della Commissione di proseguire o meno l'iniziativa, né il contenuto finale della stessa. Tutti gli elementi dell'iniziativa descritti, compresa la sua tempistica, possono cambiare.</i>	

A. Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

La direttiva quadro sui rifiuti stabilisce una gerarchia che mette al primo posto la prevenzione dei rifiuti, seguita (nell'ordine) dalla preparazione per il riutilizzo, dal riciclaggio, dal recupero di altro tipo e dallo smaltimento dei rifiuti. In virtù di tale direttiva, gli Stati membri sono tenuti ad adottare misure volte a prevenire la produzione di rifiuti e a raccogliergli separatamente alcuni tipi. La direttiva stabilisce inoltre clausole di revisione relative a misure di prevenzione, rifiuti alimentari e oli usati. Il [Green Deal europeo](#) prevede, tra le altre cose, un impegno politico inteso a "semplificare la gestione dei rifiuti per i cittadini e garantire alle imprese materiali secondari più puliti". Inoltre, il [piano d'azione per l'economia circolare](#) stabilisce l'impegno di ridurre notevolmente la produzione complessiva di rifiuti. Esso, infatti, è volto a dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030, a promuovere flussi di rifiuti più sicuri e più puliti e a garantire un riciclaggio di alta qualità. La presente iniziativa integrerà l'[iniziativa sulla riduzione dei rifiuti alimentari](#). Questi ultimi, infatti, rappresentano una quota significativa dei rifiuti urbani.

Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

Nonostante la legislazione vigente in materia, negli ultimi dieci anni la quantità totale dei rifiuti prodotti, soprattutto quelli urbani, è in aumento (Eurostat [env_wasgen](#) e [env_wasmun](#)). Le [revisioni dell'Agenzia europea dell'ambiente \(AEA\) sulla prevenzione dei rifiuti](#) indicano che l'UE sta andando fuori rotta rispetto all'obiettivo strategico di riduzione dei rifiuti prodotti. Secondo la [relazione dell'AEA sui progressi compiuti in materia di prevenzione dei rifiuti in Europa](#), gli Stati membri fissano raramente obiettivi e indicatori nei loro programmi di prevenzione dei rifiuti, ostacolando in tal modo le relative operazioni di monitoraggio.

Nel 2018 è stato riciclato solo il 38 % dei rifiuti totali dell'UE e nel 2019 solo il 48 % di quelli urbani (Eurostat [env_wasmun](#)). Tali percentuali variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, con un'oscillazione tra il 10 % e oltre il 60 %. Dalle prime conclusioni delle valutazioni dell'AEA a sostegno del meccanismo di allerta precoce, emerge che oltre la metà degli Stati membri rischia di non raggiungere gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani, fissati al 2025. Le operazioni di raccolta, cernita e trattamento non ottimali dei rifiuti comportano la perdita di risorse e un maggiore impatto sull'ambiente e sulla salute umana.

I bassi tassi di riciclaggio e i materiali riciclati di bassa qualità sono in parte dovuti all'inefficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti, che sono notevolmente diversi da un paese dell'UE all'altro. Tali sistemi dipendono infatti dalle condizioni locali e dal modo in cui gli Stati membri scelgono di gestire i rifiuti. Tuttavia, non sempre si basano su principi e pratiche che hanno prodotto risultati ottimali nel quadro degli obiettivi dell'UE relativi alla preparazione dei rifiuti destinati al riutilizzo e al riciclaggio.

Alcuni dati indicano la possibilità che alcuni oli usati siano ancora smaltiti illegalmente, provocando inquinamento. Circa il 61 % degli oli usati raccolti viene rigenerato; il restante 39 %, invece, è impiegato principalmente come combustibile, con emissioni di gas a effetto serra a livelli più elevati rispetto alle operazioni di rigenerazione, contribuendo in misura maggiore ai cambiamenti climatici e all'esaurimento delle risorse. Anche in questo caso, i tassi di riciclaggio degli oli usati raccolti variano notevolmente da uno Stato membro all'altro; alcuni paesi dell'UE presentano dunque un ampio margine di miglioramento.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)
Base giuridica
La gestione dei rifiuti rientra nell'ambito di applicazione della politica ambientale di cui all'articolo 192 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, volta alla salvaguardia, alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente, alla protezione della salute umana e all'uso accorto e razionale delle risorse naturali. La Commissione perseguirà tali obiettivi in linea con gli impegni del Green Deal europeo e con le clausole di revisione di cui agli articoli 9, paragrafi 6 e 9, e 21, paragrafo 4, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.
Necessità pratica di un'azione dell'UE
La legislazione dell'UE in materia costituisce la base delle buone politiche di gestione dei rifiuti e del funzionamento del mercato europeo dei rifiuti. La presente iniziativa affronta problemi ambientali di portata transnazionale, compreso l'impatto della raccolta e del trattamento dei rifiuti, nonché le emissioni di gas a effetto serra e l'inquinamento atmosferico da essi derivanti. L'iniziativa tratta inoltre l'impatto indiretto provocato dall'estrazione e dalla lavorazione delle materie prime vergini che potrebbero essere sostituite da materie secondarie.
B. Obiettivi e opzioni strategiche
L'iniziativa mira a ridurre l'impatto ambientale complessivo della gestione dei rifiuti, in linea con la gerarchia dei rifiuti e l'applicazione del principio "chi inquina paga". L'iniziativa si pone i seguenti obiettivi: • ridurre la produzione di rifiuti • migliorare la raccolta differenziata affinché il riciclaggio produca risultati ottimali, evitando inoltre la contaminazione dei rifiuti riciclabili • aumentare la quantità degli oli usati raccolti e trattati secondo la gerarchia dei rifiuti. Lo scenario di riferimento terrà conto degli sviluppi registrati negli Stati membri a seguito delle modifiche apportate nel 2018 alla legislazione dell'UE in materia di rifiuti e dell'andamento della gestione dei rifiuti, che indicano un lento miglioramento in termini di riciclaggio e una produzione di rifiuti in linea con l'evoluzione del PIL. Le seguenti misure possono contribuire al conseguimento di tali obiettivi: • promuovere la piena attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione dei rifiuti e di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio (ad esempio una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e un'applicazione rafforzata) • fornire ulteriori orientamenti, ad esempio tramite chiarimenti e spiegazioni dettagliate sulle disposizioni in materia di prevenzione dei rifiuti (spiegazioni su come la raccolta differenziata possa migliorare il riutilizzo, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti e come rendere i cittadini più partecipi alla raccolta differenziata; indicazioni su come essere più conformi ai requisiti in materia di responsabilità estesa del produttore). • Prevedere misure di regolamentazione volte a: - ridurre la produzione di rifiuti mediante l'introduzione di misure di prevenzione generali e/o specifiche per prodotto, compresi obiettivi di riduzione dei rifiuti e/o di riduzione dei rifiuti residui; ampliare il ruolo dei regimi di responsabilità estesa del produttore nel quadro degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti; migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti chiarendo e/o limitando l'ambito di applicazione delle deroghe di cui all'articolo 10, paragrafo 3, della direttiva quadro sui rifiuti, introducendo requisiti minimi in materia di separazione alla fonte e di raccolta differenziata dei rifiuti, che agevolino la raccolta differenziata di oggetti usati in vista del riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo, nonché del riciclaggio di alta qualità dei rifiuti - rafforzare il principio "chi inquina paga", applicando i regimi di responsabilità estesa del produttore anche ad altre categorie di prodotti, come a quelli tessili e agli oli, e migliorando l'applicazione dei requisiti in materia, soprattutto nel caso dei prodotti venduti online ai consumatori europei - fissare obiettivi in materia di raccolta e rigenerazione degli oli usati.
C. Probabile impatto
Una prevenzione e un riciclaggio maggiori comporteranno una riduzione generale dell'impatto ambientale e una migliore protezione della salute umana. Per favorire la piena attuazione delle disposizioni esistenti o l'elaborazione di orientamenti, potrebbe rivelarsi necessario impiegare alcune risorse della Commissione. Le opzioni normative comporterebbero costi a livello nazionale per recepire e attuare nuove disposizioni, nonché per le operazioni di monitoraggio e comunicazione relative ai requisiti supplementari. I costi a livello locale possono comprendere l'adeguamento dei sistemi di raccolta differenziata ai requisiti supplementari. Inoltre, in caso di revisione delle disposizioni dei regimi di responsabilità estesa dei produttori, questi ultimi potrebbero essere soggetti a costi di adattamento dei sistemi esistenti o a costi derivanti dall'istituzione di nuovi sistemi. Una riduzione dei rifiuti comporterebbe minori costi di smaltimento per i cittadini, le imprese e i comuni. Il miglioramento della raccolta differenziata potrebbe rendere il settore della gestione dei rifiuti più efficiente in termini di costi e i mercati delle materie prime secondarie più competitivi. La presente iniziativa esaminerà inoltre le possibilità di semplificare le

disposizioni vigenti. Infine, il trattamento dei rifiuti ai livelli più alti della gerarchia potrebbe generare ulteriori posti di lavoro. La presente iniziativa contribuirà agli [obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite](#) 11, 3 e 6, relativi alle società sane e sostenibili.

D. Strumenti per legiferare meglio

Valutazione d'impatto

La Commissione redigerà sia una valutazione d'impatto basata su vari studi tecnici che uno studio volto a definire le opzioni e a valutarne l'impatto. Nel quarto trimestre del 2022 è prevista un'audizione del comitato per il controllo normativo.

Strategia di consultazione

La consultazione delle parti interessate esaminerà la letteratura e le ricerche esistenti, nonché le opinioni raccolte; sarà rivolta inoltre a ciascun gruppo specifico di operatori del settore, al fine di colmare le lacune informative esistenti. Le principali parti interessate esterne sono costituite da: autorità nazionali, produttori e organizzazioni competenti in materia di responsabilità del produttore, operatori addetti alla raccolta dei rifiuti e al riciclaggio, nuclei domestici e imprese, ONG ed esperti scientifici.

La consultazione si baserà su:

- una consultazione pubblica di 12 settimane, prevista a marzo 2022
- consultazioni mirate, incentrate su analisi del problema, obiettivi e impatto; tali consultazioni possono prevedere un'indagine volta ad ottenere contributi tecnici dai principali gruppi specifici
- seminari volti a uno scambio di opinioni sulla definizione del problema e sulla valutazione d'impatto.

La Commissione promuoverà le attività di consultazione tramite il portale "[Di' la tua](#)", i contatti delle DG con le parti interessate e gli esperti degli Stati membri che partecipano ai gruppi di esperti e alle riunioni dei comitati. Una volta chiusa la consultazione pubblica, la Commissione pubblicherà una relazione di sintesi fattuale e un riepilogo dei risultati ottenuti.